

Educazione... alla vita, una nuova emergenza sociale

"Il rischio educativo" è il testo di don Giussani domani al centro di un dibattito

■ **Alla Cittadella delle Imprese, tra gli altri, Magdi Allam ospite della Fondazione giovanile Santa Rita**

Educare: nuova emergenza di questo tempo.

Educare alla vita, alla relazione sociale, all'approccio con i problemi ma anche alla scelta, alla condivisione dei luoghi e delle realtà più disparate; educare al mondo, ad affrontarne gli svantaggi e a coglierne le novità. Educare all'impegno, alla partecipazione, alla crescita di se stessi.

L'educazione come emergenza sociale, quindi, vista da Don Giussani e domani tema di un dibattito molto atteso, e che vedrà protagonisti Magdi Allam, Elena Ugolini e Giovanni Colomba.

Il primo è il noto giornalista egiziano del Corriere della Sera, il cui impegno in Italia si intreccia con la professione e passa inevitabilmente per la ricerca del dialogo a tutti i costi "tra due identità che grazie alla reciproca comprensione possono riconoscersi e quindi dialogare", per dirla con don Gino Romanazzi. Ed è stato proprio il parroco di S.Rita ad affiancare ieri mattina il professor Angelo Greco, docente di Filosofia all'Aristoseno, esponente della fondazione Santa Rita e responsabile per la Puglia degli insegnanti di Ci.

E non è un caso che sia la fondazione giovanile S.Rita (domani, ore 19.30) ha organizzato il dibattito alla Cittadella delle Imprese.

Educazione fa rima con nuova generazione.

Sarà un dialogo su "Il rischio educativo" (ed. Rizzoli) giunto alla terza ristampa, manifesto della necessità di porre freno ai guai sociali derivanti da distrazione e cattivi maestri, relativismo e materialismo quotidiano, assenza ingiustificata di obiettivi chiari e significativi.

Secondo Giussani (che di Ci fu fondatore), l'educazione è "introduzione alla realtà totale".

E i temi si intrecciano. Magdi Allam è convinto assertore dell'integrazione razziale, lui che di Corsera è vicedirettore e da anni si fa traduttore moderato dell'Islam che cerca il dialogo e le ragioni di una convivenza possibile.

Elena Ugolini è preside della "Malpighi" di Bologna; portavoce ideale della realtà adolescenziale, vissuta in prima linea attraverso un confronto che spesso pone di fronte al tema centrale: il disorientamento giovanile, l'assenza di riferimenti certi, la dispersione delle energie, la scarsa consapevolezza del proprio ruolo nella società.

"Bologna rifiuta scuola", non a caso, è il titolo di una iniziativa che vede in campo rettori, presidi, imprenditori, tutti rivolti all'analisi delle nuove ragioni dell'educazione.

C'è poi l'esperienza di Giovanni Colomba, imprenditore la cui ditta sta ristrutturando l'ex convento dei Battendieri (Mar Piccolo) e che dà lavoro a decine di giovani.

«Di lui mi ha favorevolmente impressionato la passione con la quale lavora ogni giorno. Mi colpisce quando dice "ci vuole educazione..." una maniera normale per affrontare la realtà del lavoro e della città», dice don Gino.

Angelo Greco vive la scuola di tutti i giorni.

«Anche a Taranto, nella scuola come nella città in generale - spiega il professore - e come del resto altrove, si avverte una esigenza di educazione. Ma non si tratta di un concetto da interpretare in senso stretto. Anche in aula, ai ragazzi, vanno spiegate le ragioni e i modi con i quali



Da sinistra don Gino Romanazzi e il prof. Angelo Greco

dovrebbero rapportarsi alle materie di studio, non solo l'obiettivo che potrebbero un giorno centrare attraverso lo studio di esse. Se mi si chiede a cosa serva studiare i polinomi, io invito a chiedersi cosa mai si possa entrare con i polinomi e nel caso appassionarsi al tema, rividersi in esso. Vivere un ruolo appieno,

senza recitarlo meccanicamente.

Sarà l'uomo al centro del dibattito di domani sera.

«La loro noia è figlia della nostra, la loro incertezza, è figlia di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa»

recita un passo l'appello firmato da decine di uomini di cultura e delle professioni.

Il rischio educativo, di don Giussani, parla di questo: del capitale umano e di come se ne possa trarre nuova ricchezza di idee e di spirito.

a.d.l.